

«Dobbiamo tutelare di più i diritti dei lavoratori»

2 **domande**
a
Tania Scacchetti
Cgil

NICOLA LILLO

«Il tema dell'articolo 18 è una questione annosa e divisiva, ma in quell'articolo c'è uno dei principi fondamentali della giustizia del lavoro. La sanzione economica che c'è oggi in caso di licenziamento non può essere lo strumento che dà risposte, così si legittima un comportamento in un rapporto che non è alla pari. Non a caso da quando c'è il Jobs act abbiamo visto crescere i licenziamenti dai datori di lavoro».

Tania Scacchetti, segretaria confederale della Cgil con delega al mercato del lavoro, vuole stare al merito del referendum, senza parlare di ammissibilità o meno del quesito: «Abbiamo deciso di lasciare alla Corte la nostra valutazione prodotta a sostegno dell'ammissibilità. Non commentiamo le ragioni di chi propone giudizi di inammissibilità. Anzi, riteniamo sbagliate le pressioni sulla Corte che si fanno in queste ore».

Stiamo al merito. Se dovessero passare i tre quesiti cambierà qualcosa?

«I quesiti non creano posti di lavoro, ma hanno un valore simbolico alto. C'è quello sull'articolo 18 e quello sugli appalti che riguarda milioni di lavoratori: dobbiamo portare una tutela ai loro diritti».

E poi c'è l'abolizione dei voucher.

Perché non è sufficiente una modifica?

«Il loro uso così esteso è la nuova frontiera della precarietà, è la negazione di un rapporto di lavoro vero. In questi anni poi non c'è stato dialogo con il governo, e non per nostra scelta. La discussione sul lavoro è stata azzerata. Noi non siamo un soggetto legislativo e partiamo dalla richiesta di abrogazione con l'obiettivo di riscrivere le norme».

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

